



Soledad canta a Trastevere la musica della nostra vita

CATERINA GRIGNANI

IL LIBRO

*Come un respiro
interrotto*
di Fabio Stassi,
Sellerio,
pagine 316
euro 16



Incipit. Chi ti aveva sentito cantare diceva che davi a tutti la stessa sensazione: di mettere un piede nel vuoto. Una nota eri terra, e quella dopo spaesamento.

La trama. È la vita di Soledad che porta nel nome una condanna, è una bambina silenziosa poi donna che attrae per il suo mistero. E infine un corpo striato dalle rughe. Sale a piedi nudi sulle assi di legno nei piccoli teatri romani e canta. Sono gli anni in cui i movimenti hanno creduto possibile l'utopia, che questa passasse per l'arte o per la pistola. La famiglia di Sole ha casa a Trastevere, negli ultimi anni in cui ci abitavano le persone normali. Si vive intorno a un tavolo, in cucina, circondato dalla Sicilia delle origini, da una nonna che parla spagnolo, da uno zio "zapatero", calzolaio, curvo sul banchetto da lavoro per riparare la suola delle scarpe. Ad accompagnare Sole, tra le note e tra i giorni, c'è Matteo che voleva suicidarsi poi un ritorno improvvisato nella capitale glielo ha impedito. C'è molta morte, come è poi nella vita, tra i corridoi dell'ospedale, al limitare di un cimitero con il pugno alzato e nella voce che inizia e fa finire una canzone.

Lo stile. Cantato e in perfetto equilibrio tra la ricercatezza, che non è costruzione artificiale, e il realismo. Le pagine sono varie e seguono la narrazione che salta da un decennio all'altro descrivendo alberi a forma di diapason, un'occupazione, tanti concerti, corpi e voce dei personaggi modulandone il suono. Una scrittura lontana da quella contemporanea che la signorina Daniela del libro, professoressa disillusa dall'università, descrive «distante, troppo esibita, chiassosa, sbrigativa e senza respiro».

I personaggi. Sono potenti, anche se le loro vite sono sussurrate al lettore che ne vede sprazzi e momenti o ne ascolta il pensiero di tanto in tanto. Qualcuno vi riconoscerà una parte di sé e chi non ha vissuto quegli anni, attraverso le pagine di Nessi, li può popolare di figure che sono l'ombra dei propri genitori o zii oppure le sigle e le date dei libri di storia.

La curiosità. *Come un respiro interrotto* contiene molta musica; suonata, composta e ascoltata. Jimi Hendrix, Bowie, Neil Young ma anche i nostrani Dalla, Graziani, Modugno e Battisti. Jaques Brel oltre confine e poi attraversando l'oceano Violeta Parra e João Gilberto. E infine *Alfonsina y el mar* di Mercedes Sosa, ma scritta da Félix Luna, che è probabilmente la canzone che più racchiude il racconto. Un lettore volenteroso ha creato una pagina su Pinterest con tutte le citazioni musicali, una vera e propria colonna sonora per *Come un respiro interrotto*.